

Etica

«Alla base della recente catastrofe finanziaria Usa c'è l'individualismo liberista di tutti questi anni legato a Bush»

Religione

«Il nuovo presidente vuole integrare la comunità bianca e nera proprio attraverso la chiesa»

Pace

«L'ideologia neocon nasce dalla paura, l'approccio di Obama invece deriva da un'impostazione multilateralista»

soprattutto nell'agenda bioetica, e diametralmente all'opposto di Bush Jr».

Il neocon Robert Kagan sostiene: gli Usa sono il paese più democratico e integrato. Dunque la Pax americana è in ogni caso la più giusta. Dov'è l'errore?

«È un punto di vista ideologico, che nasce dalla paura. Dalla mancanza di fiducia nel resto del mondo. E dalla diffidenza verso tanti paesi che erano i nostri alleati naturali. Una sindrome hobbesiana, fondata sulla caccia al nemico anche interno che ci minaccia e può inquinare la nostra convivenza. Non che certe paure siano del tutto infondate, ma possiamo fronteggiare le insidie ripristinando le nostre alleanze di sempre. Ripristinando insieme agli altri, e con l'Europa in primo luogo, un legame di fiducia. L'immagine di Obama perciò verrà associata sempre di più al multilateralismo».

Parliamo di filosofia, e di Utopia magari. A suo avviso la speranza kantiana della «Pace perpetua» potrà riacquistare una sua attualità, come criterio guida delle relazioni internazionali e contro l'idea hobbesiana della forza e della paura?

«Quella indicata da Immanuel Kant nel 1794 è un'idea molto importante e di lungo periodo. Idea regolativa e profetica, fondata su una straordinaria premonizione in Kant del futuro mondo globale. Significa che l'ordine mondiale appartiene a tutti e che l'affermarsi su scala planetaria di vere democrazie comporta la risoluzione consensuale dei conflitti e

senza guerra. In base a un diritto condiviso. Una previsione in fondo corretta, oltre che auspicabile».

Tornerà di moda negli Usa la visione della «società giusta» e dell'ordine cosmopolitico giusto, legata a Kant e a John Rawls oltre che alla stagione dei diritti civili?

«Sono tematiche di sinistra che non hanno mai smesso di esercitare un certo influsso nella società americana. E che entro certi limiti influenzano anche le élite politiche progressiste negli Usa. Un influsso destinato senz'altro a crescere».

Le sottopongo tre parole chiave: «liberal», «left» (sinistra), «socialist». Con Obama diventerà più facile pronunciarle da voi?

«Liberal, cioè progressista non radicale, verrà certamente riabilitata. Socialist, non credo. Perché gli americani hanno sempre avuto in sospetto lo statalismo. Quanto a left o leftist, riguardano una minoranza negli Usa. La sinistra in senso europeo da noi è solo una frazione dello spettro politico: è la sinistra del Partito democratico. Semmai il problema è ancora la destra americana, essa sì robusta e identitariamente forte! Ecco, nelle nuove e più favorevoli condizioni, alla sinistra spetta il compito di neutralizzare la destra. Ma a condizione di allearsi stabilmente con il centro. Con i liberal e la middle class».

I RICONOSCIMENTI

Roma, ai Lincei una cerimonia e quattro vincitori

Oggi ai Lincei di Roma alla presenza del Presidente della Repubblica in Palazzo Corsini verranno conferiti i quattro Premi della Fondazione Balzan per la Storia dell'Arte, per la Filosofia morale, la Medicina preventiva e il Mutamento climatico. Che andranno nell'ordine a Maurizio Calvesi, Thomas Nagel (Usa), Ian Frazer (Australia) e Wallace S. Broecker (Usa). A Calvesi per lo studio del modernismo e delle nuove tendenze contemporanee. A Nagel per l'innovazione nella teoria etica contemporanea. A Frazer, per lo sviluppo di un vaccino per la prevenzione dei tumori dell'utero. E a Broecker per lo studio delle interazioni tra ghiacciai e atmosfera. La cerimonia è preceduta in mattinata dal «Forum Interdisciplinare dei premiati Balzan 2008», con relazione dei premiati presentati dai membri del Comitato scientifico Balzan. Il premio che si svolge ad anni alterni a Roma è intitolato a Eugenio Balzan, figura chiave del *Corriere della sera*, antifascista e collaboratore di Albertini.

Scrittori-viaggiatori al Premio Chatwin

È in programma la VII edizione del Premio Chatwin - Camminando per il mondo, che si terrà a Genova dal 26 al 29 novembre; la rassegna, organizzata dall'associazione culturale Uj-Ut, sotto l'egida della Regione Liguria, con la collaborazione del Comune di Genova e il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività culturali, si articolerà in varie sedi (Auditorium Palazzo Rosso, Castello D'Albertis, Auditorium museo del Mare, Biblioteca Berio - Sala dei Chierici, teatro della Tosse, teatro Modena). Ricco il programma: inaugurazione il 26 novembre con *Omaggio a Praga. Sulle tracce di Utz*, incontro e mostra fotografica di Mario Dondero che quest'anno riceverà il Premio Chatwin speciale alla fotografia. A raccontare la Praga dei decenni più tormentati della sua storia, anche Dacia Maraini, la viaggiatrice e vedova di Bruce, Elizabeth Chatwin, Antonio Gnoli. Il 27 sarà il

turno del Tibet, con interventi di Francesco Surdich, David Bellatalla, Piero Verni, Giuseppe Cederna, Giovanni Scipioni. Terzo appuntamento, il 28, con l'Afghanistan: contributi di Maurizio Tosi, Ettore Mo, Jason Elliot, Giancarlo Radice. Spazio anche alla musica con *Racconti e ritmi dalla California alla Papua Nuova Guinea*, curato dal chitarrista Bob Brozman, insieme allo scrittore Ambrogio Borsani e al musicologo John Vignola. Il giorno seguente invece Paolo Fresu «suonerà» il Sudafrica, occasione nella quale riceverà il premio speciale «Un artista nel mondo» 2008. La rassegna si chiuderà il 29 con due incontri: uno pomeridiano con Folco Quilici e Corrado Ruggeri, insieme al giornalista Silvestro Serra, e uno serale, con le premiazioni alla presenza di Elizabeth Chatwin e della giuria presieduta da Paolo Virzì. Tutte le info su www.premiochatwin.it



Accendi l'Azzurro
22 - 23 Novembre

Donate una luce di speranza ai bambini che non ce l'hanno.

Telefono Azzurro si impegna quotidianamente a difendere i bambini da ogni violenza fisica e psicologica. Con le candele di Telefono Azzurro puoi fare un gesto importante per i bambini che soffrono. Un dono per te e per i tuoi amici, il cui ricavato contribuirà a supportare le nostre linee di ascolto. Accendi l'azzurro con noi, un azzurro di speranza per tutti i bambini.

22-23 NOVEMBRE
Le candele di Telefono Azzurro ti aspettano nelle piazze.
Gli indirizzi al numero 800.090.335 e su www.azzurro.it

Per aiutarci:
c.c. postale 550400
o tramite carta di credito 800-410.410

Con la collaborazione di:
 Round Table Italia Telefono Azzurro

S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus - Viale Monte Nero, 6 - 20135 Milano - CF 92012690373